

Illustrazione di copertina
a cura di Antonio Dei Svaldi
4^ F a.s 2008 / 09
IST. PROFESSIONALE
"T. CATULLO"
Coordinamento grafico prof.ssa FURNARI

PREMESSA

Il presente Accordo di Programma è il secondo che viene siglato nel nostro territorio provinciale; il precedente, sottoscritto nel 2001 e scaduto nel 2004 è stato considerato punto di riferimento e di partenza per la stesura dell'attuale, che ne mantiene l'organizzazione avendolo messo tuttavia a confronto sia con l'esperienza pregressa, sia con le novità normative intercorse.

In particolare la riforma delle Pubbliche Amministrazioni, l'introduzione dell'autonomia scolastica e il processo di decentramento decisionale in atto nella nostra società, hanno modificato profondamente il quadro istituzionale di riferimento per l'integrazione scolastica delle persone con disabilità.

Recentemente il DPCM 185 del 2006 che stabilisce nuove modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica, che la nostra Regione e quindi le ULSS del territorio hanno recepito, ha imposto modifiche sostanziali nella procedura di riconoscimento della disabilità, non più affidata ad un solo operatore, ma ad un'équipe di professionisti, muovendosi nell'ottica di un maggior coinvolgimento delle famiglie nel processo di integrazione e di un accento particolare alla necessità di coordinamento tra servizi.

Infatti, per la numerosità degli attori coinvolti nel processo dell'integrazione, la concertazione, la sussidiarietà e la sinergia delle azioni dei servizi rappresentano la conditio sine qua non di un'efficace integrazione.

La progettazione e la realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità è un percorso che impone responsabilità, organizzazione, integrazione tra servizi e soprattutto attenzione alla globalità della persona e alla realizzazione delle sue potenzialità.

L'attuale testo dell'Accordo ha inteso:

- porre particolare attenzione alla centralità della persona nel suo cammino scolastico e formativo, invitando i soggetti che operano per l'integrazione a individuare soluzioni che tengano in considerazione il progetto di vita globale dell'individuo, "pensandolo adulto";*
- ampliare e precisare gli aspetti dell'orientamento scolastico - professionale dell'alunno con disabilità, nella prospettiva del suo inserimento nella società come cittadino attivo;*
- recepire la normativa più recente in merito all'integrazione;*
- considerare il coinvolgimento delle scuole paritarie nel processo di integrazione, a seguito della L. 62/2000;*
- trovare dei correttivi alle precedenti prassi che potessero migliorare l'efficacia delle azioni istituzionale, anche prevedendo i punti deboli dell'operatività dei diversi servizi.*

Siamo consapevoli che non è dalla norma soltanto, ma piuttosto da una cultura dell'integrazione che passi attraverso una prospettiva di inclusività, che può derivare il successo formativo degli alunni con disabilità, in un processo che coinvolge la scuola, ma anche contesti e supporti oltre ad essa, allo scopo di rendere protagonisti del proprio percorso di vita il disabile e la sua famiglia.

Dott. Domenico Martino
Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale
di Belluno

INDICE

1.	TITOLARI DELL' ACCORDO	5
2.	FINALITA'	5
3.	OBIETTIVI.....	5
4.	RECIPROCI IMPEGNI PER L' INTEGRAZIONE	6
4.1	Impegni per la scuola	6
4.2	Impegni per le aziende U.L.S.S.	8
4.3	Impegni dell' Amministrazione Provinciale	10
4.4	Impegni dei Comuni.....	10
5.	IL PERCORSO DELL' INTEGRAZIONE	11
5.1	Prima conoscenza dell' alunno in difficoltà.....	12
5.2	Conoscenza approfondita dell' alunno.....	13
5.3	La progettazione dell' integrazione.....	13
5.4	Fascicolo personale	13
6.	CONTINUITA', ORIENTAMENTO, VALUTAZIONE	14
6.1	Continuità.....	14
6.2	Orientamento scolastico e professionale.....	14
6.3	Valutazione e trattenimento nell' obbligo.....	15
7.	COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI E GRUPPI DI LAVORO	15
7.1	Gruppo di lavoro interprofessionale	15
7.2	Gruppo di lavoro per l' handicap (GLH)	16
7.3	Gruppo di lavoro per la programmazione territoriale (GLPT)	16
7.4	Reti dei Centri Territoriali per l' Integrazione	17
8.	UTILIZZO DELLE RISORSE DI PERSONALE, STRUTTURE, SERVIZI.....	17
8.1	Personale di sostegno in deroga	18
8.2	Personale addetto all' assistenza	18
8.3	Personale lettore / ripetitore	18
8.4	Personale A.T.A. dipendente dall' amministrazione scolastica.....	18
8.5	Educatori professionali	19
8.6	Rapporto con il volontariato e l' associazionismo	19
8.7	Utilizzo di strutture e servizi	19
9.	CODICI DI COMPORTAMENTO	19
9.1	Carta dei servizi	19
9.2	Codice comune tra operatori	19
9.3	Codice comune verso l' utenza	19
9.4	Collegio di Vigilanza	20
9.5	Durata e modificabilità dell' Accordo	20
ALLEGATI.....		24
PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE PER L' UNIFICAZIONE DEI CRITERI AI FINI DELL' INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP.....		25
SEGNALAZIONE ALUNNO IN DIFFICOLTA'		
VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L' INDIVIDUAZIONE DELL' ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23 FEBBRAIO 2006		
DIAGNOSI FUNZIONALE		
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE		
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO CON SCHEDA RICHIESTA RISORSE		

1. TITOLARI DELL'ACCORDO

Sono firmatari dell'Accordo di Programma Provinciale:

- Il Presidente della Provincia di Belluno
- Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno
- Il Direttore Generale dell'ULSS 1
- Il Direttore Generale dell'ULSS 2
- Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS1
- Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 2
- I Dirigenti delle Scuole Statali e Paritarie di ogni ordine e grado
- Il Rappresentante della F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne

I sottoscrittori si impegnano a coinvolgere le Associazioni delle Famiglie e i C.F.P. (Centri di Formazione Professionale) nell'informazione e nell'applicazione dell'Accordo.

2. FINALITA'

Il presente Accordo è finalizzato a **favorire l'integrazione scolastica della persona con disabilità**, sostenendone il successo formativo, nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società, che la porti a realizzare pienamente il proprio progetto di vita globale. L'integrazione, intesa come processo che racchiude in sé l'accoglienza e l'educazione della persona, elabora un immaginario intorno all'alunno disabile, che si sostanzia in un progetto di vita perseguibile e che risponda a legittimi bisogni di normalità, per il quale siano messi in campo strumenti idonei al raggiungimento di obiettivi calibrati ed efficaci. Le azioni di accoglienza e di integrazione non dovranno essere rivolte solo all'alunno e alla sua famiglia, ma anche al contesto che li accoglie, predisponendovi tutte le condizioni necessarie ad ospitare dentro di sé la disabilità.

Nel perseguire questo scopo si ritiene prioritario puntare su un pieno sviluppo delle potenzialità della persona, in una considerazione realistica della situazione del soggetto che tenga conto delle caratteristiche e del grado della disabilità e prevedendo il coinvolgimento attivo della persona stessa e della sua famiglia.

Strettamente connessa a questo intento è la seconda finalità dell'Accordo, esprimibile con la necessità di **coordinare e raccordare tra di loro le azioni dei diversi soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione dell'integrazione**, stabilendo

- i reciproci impegni in base alle competenze di ciascuno
- la definizione dei processi e della loro tempistica
- la condivisione e l'uniformità su tutto il territorio provinciale degli strumenti operativi.

Una modalità di lavoro che integri le competenze dei diversi soggetti rappresenta la via maestra per tendere ad una qualificazione degli interventi, che consenta anche una gestione il più possibile efficace dei sempre più frequenti "inediti" che si presentano all'attenzione degli operatori e dei responsabili dei servizi.

3. OBIETTIVI

- Promuovere la piena attuazione del diritto all'istruzione e allo studio
- Attivarsi per predisporre ogni condizione necessaria all'accoglienza e all'integrazione dell'alunno con disabilità
- Sostenere la persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nell'autonomia e nella relazione

- Garantire e promuovere il coinvolgimento della famiglia e la sua partecipazione nella gestione del processo educativo e di cura della persona
- Realizzare processi educativi integrati che rispondano ai bisogni specifici della persona nell'ambito della scuola e della formazione professionale
- Avviare interventi di orientamento scolastico e di esperienza lavorativa nell'ambito del progetto di vita complessivo della persona.
- Promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione anche con qualificati interventi di formazione per gli operatori

Il rapporto di collaborazione tra scuola, servizio socio/sanitario, enti e famiglia ha come fine un intervento coordinato e globale e presuppone una distinzione e un'integrazione delle competenze, che non prefigura alcuna dipendenza di un servizio dall'altro.

L'Accordo di Programma qui sottoscritto costituisce riferimento generale per gli eventuali successivi accordi e/o convenzioni interistituzionali, comunali o intercomunali per quanto attiene alle competenze degli enti locali, attraverso accordi bilaterali o collettivi in sede di conferenza dei sindaci.

4. RECIPROCI IMPEGNI PER L'INTEGRAZIONE

4.1 Impegni per la scuola

La scuola statale e paritaria si impegna a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali, strumentali per garantire alla persona con disabilità l'integrazione scolastica con il massimo dello sviluppo delle potenzialità personali, intellettive, relazionali. A tale scopo agisce attraverso la programmazione educativa e didattica e il P.E.I., con la corresponsabilità di tutti i docenti che intervengono nei contesti di classe e di scuola in cui l'alunno è inserito.

L'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) – articolazione provinciale dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) si impegna a:

- a. Riunire e coordinare il Gruppo di Lavoro Provinciale per l'Handicap (GLH);
- b. Distribuire alle istituzioni scolastiche statali gli insegnanti di sostegno, nel limite delle risorse assegnate e secondo i criteri stabiliti all'interno del GLH;
- c. Attribuire alle istituzioni scolastiche statali e ai Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.) i finanziamenti previsti per la sperimentazione, l'acquisto di attrezzature e la formazione, in base alle disponibilità e secondo i criteri stabiliti dal GLH;
- d. Analizzare e valutare le situazioni rappresentate dalle scuole paritarie per la definizione dei finanziamenti annuali previsti sulla parità scolastica (L. 62 del 20/03/2000).
- e. Attivare, alla luce delle risorse disponibili, progetti (di formazione, sperimentazione, ricerca-azione...) per le scuole su tematiche relative alla disabilità, anche in collaborazione e con il coinvolgimento del personale di altri Enti, Associazioni, Università, ecc. ;
- f. Promuovere, sostenere e coordinare l'attività dei C.T.I.;
- g. Coordinare a livello provinciale le attività promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- h. Promuovere le relazioni e gli scambi interistituzionali tra i Servizi e gli Enti che intervengono nei processi di integrazione.

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie si impegnano a:

- a. Inserire nel proprio P.O.F. un progetto di Istituto per l'integrazione degli alunni con disabilità, che descriva le iniziative attivate dalla scuola per migliorare l'accoglienza e l'integrazione;
- b. Rapportarsi con i servizi socio-sanitari del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonicità tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia;
- c. Informare i servizi sociali del Comune nel caso ravveda la necessità di un supporto degli stessi alla famiglia dell'alunno e all'alunno stesso;
- d. Rapportarsi con le famiglie degli alunni con disabilità in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione in ordine al successo formativo dell'alunno, secondo la prospettiva di un progetto di vita realistico e coerente con le potenzialità individuali;
- e. Fornire alla famiglia e ai Servizi, alla luce dell'esperienza scolastica dell'alunno, indicazioni riguardo al suo progetto di vita globale;
- f. Utilizzare docenti specializzati per le attività di sostegno, compatibilmente con le risorse assegnate alla scuola, assicurando un'azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione;
- g. Costituire all'interno dell'Istituto, un gruppo di lavoro (GLH di Istituto) con il compito di elaborare proposte dirette a monitorare, valutare, migliorare l'offerta formativa per l'integrazione;
- h. Individuare un referente di Istituto per le problematiche dell'integrazione (referente H), che abbia tra i propri compiti anche:
 - il coordinamento del gruppo di lavoro d'istituto;
 - il coordinamento dei rapporti tra scuola e servizi garantendo una corretta gestione della documentazione;
 - il supporto e il passaggio di informazioni ai docenti di sostegno e curricolari relativamente agli alunni da questi seguiti.
- i. Nominare per ogni alunno con disabilità un insegnante referente che offra le maggiori garanzie di continuità nel rapporto con l'alunno, che abbia il compito di trasmettere le informazioni utili ai diversi docenti e nei diversi anni di permanenza dell'allievo all'interno della stessa scuola, nonché, di mantenere i rapporti con la famiglia;
- j. Attivarsi, con i diversi soggetti che vi collaborano, per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- k. Richiedere e convocare, di norma due volte nell'anno scolastico, gli incontri tra scuola, famiglia, Servizi ULSS ed eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto di vita dell'alunno (Gruppo di Lavoro Interprofessionale). Gli incontri devono essere concordati preventivamente con le équipes di età evolutiva/neuropsichiatria infantile di riferimento. Le famiglie vengono comunque sempre informate di ogni incontro finalizzato al progetto di integrazione dell'alunno.
- l. Redigere i verbali relativi agli incontri realizzati per l'alunno e tenere aggiornato il fascicolo personale del soggetto, inteso come memoria didattica, relazionale, riabilitativa e sociale di tutti gli interventi e i processi avviati per l'integrazione;
- m. Assicurare la comunicazione tra i docenti coinvolti nel percorso di integrazione e la loro conoscenza dei documenti dell'alunno.
- n. Realizzare e/o partecipare ad attività di formazione/aggiornamento in servizio per gli insegnanti di sostegno, curricolari e per gli operatori su tematiche inerenti all'integrazione.
- o. Promuovere forme di sperimentazione previste dal D.P.R. 419/74 e dall'art. 4, comma 3, lettera f, del D.M. 9/7/92, considerando anche nuove forme di integrazione fra Scuola, Territorio e/o Formazione Professionale;

- p. Attivare forme sistematiche di orientamento scolastico, con inizio almeno dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, considerando il progetto di vita dell'alunno, congiuntamente con i servizi, coordinandosi con altre Scuole, Enti (Provincia, Comuni), Associazioni produttive, C.T.I.;
- q. Garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici e tra istruzione e formazione professionale;
- r. Trasmettere d'ufficio, al passaggio tra i diversi gradi di scuola, tutta la documentazione personale dell'alunno alla scuola di nuova iscrizione (in particolare: Certificazione, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato e ogni altro documento utile ad illustrare la situazione);
- s. Promuovere percorsi integrati tra scuola e formazione professionale e favorire esperienze di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con i Servizi Sociali del territorio e il Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.) della ULSS in base a protocolli appositamente stipulati;
- t. Prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio di Istituto, finanziamenti specifici per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio relativamente ai percorsi di integrazione messi in atto dalla scuola;
- u. Coinvolgere i collaboratori scolastici nel processo educativo come previsto dal vigente CCNL di comparto;
- v. Valutare le opportunità offerte dall'adesione a una delle tre reti dei C.T.I. esistenti sul territorio provinciale, partecipare alle attività proposte dagli stessi, al coordinamento dei gruppi di lavoro, alla formazione professionale, all'attuazione dei progetti promossi, nominando i propri referenti;
- w. Favorire in ogni modo, in considerazione della gravità, la partecipazione per l'alunno con disabilità alle attività didattiche ed educative della classe che avvengono all'esterno della scuola (viaggi d'istruzione, gite, partecipazione ad eventi, ecc.) predisponendo ogni misura a tutela della sua attiva partecipazione (programmazione degli itinerari, condivisione delle necessità con i Servizi delle ULSS, designazione di accompagnatori, ecc.);
- x. Partecipare agli incontri per la verifica/valutazione del presente Accordo di Programma.

Le istituzioni scolastiche paritarie inoltre:

- a. Trasmetteranno nei tempi richiesti dall'U.S.P. le certificazioni degli alunni con disabilità iscritti, al fine di ottenere i finanziamenti previsti dalla L. 62/2000, attivando comunque tutte le azioni necessarie per favorire l'integrazione dell'alunno fin dall'inizio della sua frequenza scolastica, compatibilmente con le risorse disponibili.

4. 2 Impegni per le aziende U.L.S.S.

Le U.L.S.S. garantiscono le condizioni per assicurare che i percorsi diagnostici, terapeutici, riabilitativi, di sostegno alle autonomie, di collaborazione con la famiglia, la scuola e il territorio siano appropriati a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, nonché improntati all'efficienza, all'efficacia e all'integrazione delle risorse nel quadro interistituzionale.

A tale scopo:

- a. Operano reciprocamente con la scuola, con la famiglia e con gli Enti Locali in ordine agli impegni per l'integrazione scolastica, la socializzazione, l'orientamento, il rapporto scuola-lavoro;
- b. I Servizi di Neuropsichiatria Infantile, i servizi per l'Età Evolutiva e i Servizi d'integrazione sociale e scolastica si impegnano nella realizzazione di interventi sanitari, riabilitativi e sociali, come previsto dalla L. 104/92 e successive modifiche, ed integrazioni.
- c. I distretti socio sanitari, provvedono, tramite le Unità di Valutazione Multidisciplinare Distrettuali (U.V.M.D.) all'individuazione dell'alunno con disabilità tramite la certificazione redatta ai sensi della DGRV 2248/07;
- d. I servizi di Neuropsichiatria Infantile, i Servizi dell'Età Evolutiva, i Servizi di Integrazione Sociale e Scolastica costituiscono l'unità multidisciplinare prevista dal D.P.R. 24/2/94, così come integrato dalla C.R. 8/95 e collaborano con la famiglia e la Scuola alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato;
- e. Condividono criteri comuni, tra le diverse U.L.S.S., per il rilascio delle certificazioni.
- f. Informano le famiglie relativamente ai percorsi dei Servizi e alle opportunità previste in favore dell'alunno con disabilità;
- g. Provvedono, quando richiesto, al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza negli Istituti Superiori (Professionali, Tecnici e Artistici) tramite il Dipartimento di Prevenzione;
- h. I Servizi di Integrazione Sociale e Scolastica e per l'età evolutiva provvedono, per conto degli Enti Locali riuniti in Conferenza dei Sindaci, all'assegnazione e alla gestione del personale addetto all'assistenza (operatore socio-sanitario) che agisce in ambito scolastico, coerentemente con quanto previsto dal P.E.I. dell'alunno con disabilità e secondo gli indirizzi definiti dal Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale (GLPT);
- i. Si impegnano a collaborare con la Scuola, gli Enti Locali e le altre agenzie territoriali, nella realizzazione del P.E.I. in ambito scolastico ed extrascolastico, anche in riferimento al periodo estivo;
- j. Afferiscono, nominando i propri referenti, al C.T.I. di zona e collaborano all'attuazione delle attività da esso proposte;
- k. Si impegnano a realizzare con la condivisione della famiglia esperienze di alternanza scuola-lavoro, anche con la stipula di appositi Protocolli tra la scuola e il servizio di Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
- l. I servizi sociali, ai sensi della normativa vigente, coordinano i Gruppi di Lavoro per la Programmazione territoriale (GLPT);
- m. Collaborano con l'Amministrazione Provinciale e con i centri di Formazione Professionale per l'orientamento ed il supporto all'integrazione degli alunni con disabilità, anche utilizzando il supporto operativo del S.I.L.;
- n. Collaborano con l'U.S.P. e i C.T.I. per l'organizzazione di attività di aggiornamento/formazione comune degli operatori impegnati nell'integrazione.
- o. Partecipano agli incontri del Gruppo di Lavoro Interprofessionale richiesti e concordati con la scuola e finalizzati alla definizione dei progetti di integrazione;
- p. Nominano un referente del caso con il compito di:
 - coordinare gli interventi dei diversi servizi ULSS coinvolti nell'integrazione del soggetto;
 - mantenere la continuità degli interventi all'interno dei Servizi e nelle comunicazioni con la scuola;
 - passare le necessarie informazioni ai colleghi dei servizi coinvolti nella continuità degli interventi (S.I.L., psicologo dell'età adulta, ecc.);

- q. Partecipano agli incontri per la verifica/valutazione del presente Accordo di Programma.

4.3 Impegni dell'Amministrazione Provinciale

Premesso che le Leggi Regionali n. 11/2001, art. 131 c 1 e n. 2/2002, art. 34 mantengono in capo alle Province la competenza per gli interventi sociali relativi ai non vedenti e agli audiolesi, l'Amministrazione provinciale, negli ambiti di propria competenza, assicura gli interventi di "integrazione dei minorati sensoriali nelle scuole di ogni ordine e grado e comunque sino al conseguimento di una qualifica professionale".

La Provincia quindi si impegna a :

- a. Garantire il servizio di supporto didattico finalizzato a rafforzare i contenuti del programma scolastico attraverso insegnanti lettori/ripetitori al fine di facilitare l'integrazione e la comunicazione negli alunni con disabilità sensoriale, operando prevalentemente in ambito domiciliare. Tale personale va notificato alla scuola frequentata dall'alunno e ai Servizi socio-sanitari;
- b. Sostenere e promuovere attività formative e di aggiornamento per la qualificazione delle predette attività;
- c. Offrire la propria consulenza e collaborazione in ordine all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità neurosensoriale, partecipando agli incontri convocati dalla scuola e collaborando alla stesura del P.D.F. e del P.E.I.;
- d. Collaborare con la Scuola, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente ad iniziative di orientamento scolastico e professionale e di supporto all'integrazione lavorativa mirata, con riferimento alle capacità globali di ogni soggetto e al suo curriculum formativo;
- e. Contribuire a fornire materiali didattici, attrezzature, tecnologie ed ausili specifici, nell'ambito delle proprie competenze, per favorire l'autonomia dei soggetti con disabilità sensoriale;
- f. Collaborare ad iniziative di integrazione scolastica e formativa di soggetti in difficoltà;
- g. Nominare i propri rappresentanti in seno ai Gruppi di Programmazione Territoriale e alle reti dei C.T.I., sostenendo e compartecipando alle attività degli stessi;
- h. Eliminare progressivamente le barriere architettoniche negli edifici di propria competenza secondo un piano programmato (L.23/96);
- i. Partecipare agli incontri per la verifica/valutazione del presente Accordo di Programma

4.4 Impegni dei Comuni

I Comuni si impegnano, negli ambiti di propria competenza, a garantire i servizi che favoriscono l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità sia attraverso azioni dirette, sia attraverso la delega alle Aziende U.L.S.S., sia in forma consorziata, sia in forma convenzionata secondo quanto previsto dai Piani di Zona.

In particolare compete ai Comuni:

- a. Eliminare progressivamente le barriere architettoniche degli edifici di loro competenza, secondo un piano programmato;
- b. Assicurare le risorse per l'assistenza, l'autonomia personale e la comunicazione degli alunni per i quali deve essere garantito l'accesso al sistema scolastico (L.118/71; D.P.R. 616/77; L. 104/92; C.R. 33/93; D.L.vo 112/98).

- c. Attivare, nei limiti delle proprie risorse di bilancio, il servizio di aiuto personale di cui all'art. 9 della L.104/92 e alla L. 162/98, secondo programmi di intervento personalizzati ed integrati con la rete dei servizi territoriali e domiciliari;
- d. A realizzare attività extrascolastiche (centri estivi, centri educativi pomeridiani, ecc.) che assicurino il processo di integrazione e siano pienamente fruibili dagli alunni con disabilità;
- e. Ad adeguare i servizi di inclusione sociale (parchi, biblioteche, ludoteche, centri di aggregazione, ecc.);
- f. A garantire al bambino portatore di disabilità l'inserimento negli asili nidi e negli altri servizi per l'infanzia a gestione comunale o sovracomunale;
- g. A garantire adeguati servizi di trasporto e di mensa alle esigenze dei disabili;
- h. A garantire la collaborazione con la Scuola, i C.T.I. e le U.L.S.S., nel rispetto delle reciproche competenze, per la realizzazione di esperienze integrate scuola-territorio;
- i. Nominare, attraverso le conferenze dei Sindaci, i propri rappresentanti in seno ai Gruppi di Programmazione Territoriale e alle reti dei C.T.I., sostenendo e partecipando alle attività degli stessi;
- j. A curare l'informazione sull'esistenza di iniziative territoriali rivolte all'integrazione di minori con disabilità presso le famiglie e le Istituzioni scolastiche;
- k. Ad assumere un ruolo attivo presso le associazioni delle famiglie;
- l. A sostenere il volontariato che si occupa di persone con disabilità;
- m. A partecipare agli incontri per la verifica e la valutazione dell'attuazione del presente Accordo di Programma.

Ciascun Ente Locale può procedere a sottoscrivere protocolli d'intesa con la Scuola e le U.L.S.S. del proprio territorio per ulteriori interventi non previsti dal presente Accordo

Le ULSS, l'Amministrazione Provinciale, le Conferenze dei Sindaci:

- a. Concorrono all'efficace funzionamento dell'Ufficio Informazioni e Consulenza su Accessibilità ed Ausili e dell'Ausilioteca del territorio bellunese. L'Ufficio Informazioni e Consulenza su Accessibilità ed Ausili offre, in particolare, informazioni e consulenza su criteri, standard e strumenti per la progettazione e la realizzazione dell'accessibilità nei diversi ambienti domestici ed urbani, pubblici e privati, sull'accessibilità nell'ambito della mobilità pubblica e privata.
- b. L'Ausilioteca consiste nell'esposizione permanente, nei locali espressamente designati presso la Casa del Sole a Ponte nelle Alpi, di ausili, strumenti e attrezzature per la mobilità, l'autonomia personale, la comunicazione e l'integrazione sociale di persone con disabilità.

5. IL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE

Ai fini del coordinamento e della programmazione degli interventi per l'integrazione da realizzare tra Scuola, U.L.S.S., Provincia e Comuni si stabiliscono gli impegni reciproci seguendo l'ipotetico percorso di scolarizzazione di ogni singolo alunno portatore di disabilità, in modo da garantire continuità e raccordo tra gli interventi, con garanzie di efficacia.

5.1 Prima conoscenza dell'alunno in difficoltà

- a. Per gli alunni che evidenzino gravi difficoltà di apprendimento e/o relazione in corso di frequenza scolastica, il Dirigente Scolastico invia ai competenti Servizi (Unità di Neuropsichiatria Infantile o Servizio per l'Età evolutiva) l'allegata **scheda di prima segnalazione**, che prevede il consenso iniziale della famiglia stessa.
- b. L'U.L.S.S. in relazione all'accertamento richiesto, formula entro 3 mesi una diagnosi;
- c. La famiglia, ricevuta la diagnosi e ogni altra documentazione ritenuta utile, presenta domanda all'U.V.M.D. territorialmente competente per residenza, che entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta rilascia, se del caso, la certificazione, secondo il modello di **verbale di accertamento** previsto dal DPCM 185 / 06 (v. allegato); al verbale segue la Diagnosi Funzionale.
- d. L'U.V.M.D., se delegata dalla famiglia, può trasmettere il verbale di accertamento direttamente alla scuola. In caso contrario l'U.V.M.D. lo trasferisce alla famiglia che a sua volta lo trasmette alla scuola.
- e. Nel verbale dell'U.V.M.D. viene indicato il case manager, al quale la scuola fa riferimento.
- f. Nel caso la condizione di difficoltà non sia ritenuta certificabile questo sarà espresso nel verbale dell'UVMD che sarà trasmesso ai genitori.
- g. La scuola si attiva per la richiesta degli organici di sostegno utilizzando la **scheda di richiesta risorse** allegata al presente Accordo.
- h. La scuola, per gli alunni con disabilità grave ai sensi della L.104, art 3, comma 3, richiederà, se del caso, ai Servizi Integrazione Scolastica e Sociale delle U.L.S.S. di residenza gli operatori socio sanitari da impiegare nel progetto di integrazione scolastica, sempre utilizzando la scheda di richiesta risorse di cui sopra.
- i. Il GLPT (gruppo di lavoro per la programmazione territoriale) vaglia le richieste presentate dalle scuole e assegna gli operatori secondo quanto indicato dalla C.R. 33/93.
- j. Qualora la scuola insista su un territorio diverso da quello di residenza dell'alunno, saranno le 2 ULSS a concordare le modalità di impiego degli Operatori socio-sanitari.
- k. Per l'iscrizione agli Istituti Tecnici, Professionali ed Artistici in cui si svolgono attività di laboratorio il Dipartimento di Prevenzione provvede al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza, tenuto conto che l'idoneità è richiesta soltanto in relazione all'incolumità del soggetto diversamente abile.
- l. Nel caso la famiglia si sia rivolta ad uno specialista privato o convenzionato per il rilascio della diagnosi, per la certificabilità essa deve comunque rivolgersi all'U.V.M.D. di residenza che accerterà l'esistenza delle condizioni che giustifichino il rilascio del certificato valido ai fini dell'integrazione scolastica. Se la famiglia non intende avvalersi delle prestazioni terapeutiche dell'ULSS, si attiverà affinché lo specialista privato o convenzionato da lei scelto e che segue l'alunno, presti la propria collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale, del Piano Educativo Individualizzato previsti dal presente Accordo.
- m. La scuola, con il consenso e a carico della famiglia, può comunque acquisire il contributo di professionisti privati che seguano l'alunno nel progetto di integrazione. Il Dirigente Scolastico definisce le modalità organizzative dell'incontro e ne verifica le necessarie garanzie di riservatezza.

- n. La **Diagnosi Funzionale**, secondo il modello allegato, viene predisposta dall'UVMD o dall'UVM, e trasmessa alla famiglia o, previo consenso di questa, direttamente alla scuola.
- o. La Diagnosi funzionale viene rinnovata allorché se ne ravvisino i presupposti ed è presentata alla scuola ad ogni passaggio di grado scolastico.

5.2 Conoscenza approfondita dell'alunno

- a. Congiuntamente i competenti del Gruppo di Lavoro Interprofessionale, con la collaborazione della famiglia, si impegnano ad elaborare il **Profilo Dinamico Funzionale** (v. modello allegato). Tale gruppo interprofessionale diventa quindi un gruppo di analisi, progettazione, intervento che agisce, con la famiglia, per costruire il progetto di integrazione di ogni singolo alunno.
- b. Il P.D.F. è lo strumento di raccordo tra le conoscenze dal punto di vista sanitario, riabilitativo, educativo-didattico e familiare, per individuare obiettivi, attività e modalità su cui articolare successivamente il **Piano Educativo Individualizzato**.
- c. Il Profilo Dinamico Funzionale dovrà di norma essere steso entro cinque mesi dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello di rilascio della Diagnosi Funzionale.
- d. La scuola raccoglie le osservazioni e le proposte della famiglia per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale, individuando e comunicando alla stessa le modalità di partecipazione alla sua elaborazione.

5.3 La progettazione dell'integrazione

- a. Per ogni alunno portatore di disabilità inserito nella scuola viene elaborato uno specifico Piano Educativo Individualizzato utilizzando l'allegato modello. Il PEI documenta l'integrazione degli interventi predisposti da ULSS, Scuola, Famiglia a favore dell'alunno per un periodo di tempo di norma annuale.
- b. Il Piano Educativo individualizzato viene redatto, su iniziativa della scuola, con la collaborazione di tutto il Gruppo di Lavoro Interprofessionale, e gli viene allegata la programmazione educativo-didattica individualizzata della scuola.
- c. Il Piano Educativo Individualizzato è definito, dopo la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale, di norma entro i primi due mesi di scuola.
- d. Ogni soggetto del Gruppo Interprofessionale si impegna a programmare gli interventi secondo quanto condiviso nel Piano Educativo Individualizzato.
- e. Per la predisposizione del Piano educativo Individualizzato viene calendarizzato almeno un incontro all'anno del gruppo di lavoro, ed eventualmente un altro a fine anno scolastico di verifica dei processi attivati e valutazione formativa dei bisogni per il prosieguo dell'esperienza scolastica.

5.4 Fascicolo personale

- a. Il fascicolo personale, previsto per tutti gli alunni della scuola, va integrato con i documenti individualizzati e tutte le notizie utili a percorrere significativamente la storia dell'integrazione. Di anno in anno dovranno essere registrati anche gli impegni che i vari soggetti istituzionali hanno assunto per l'integrazione, come promemoria dei servizi offerti. Il fascicolo personale accompagna l'alunno nel suo percorso formativo e comprende almeno le certificazioni, le diagnosi funzionali, il profilo dinamico funzionale e i piani educativi individualizzati. La documentazione

viene consegnata alla scuola del grado successivo d'iscrizione durante le iniziative di continuità; essa è sottoposta a segreto d'ufficio e ne va garantita la riservatezza.

6. CONTINUITA', ORIENTAMENTO, VALUTAZIONE

6.1 Continuità

Il principio della continuità rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'integrazione.

Per favorire il passaggio di informazioni nel momento in cui l'alunno con disabilità accede ad un altro ordine di scuola, il presente Accordo prevede almeno un incontro di accoglienza, verso la fine dell'anno scolastico, convocato dal Dirigente della scuola ove l'alunno è stato iscritto. A tale incontro partecipano gli insegnanti appartenenti alla scuola frequentata, gli insegnanti della scuola in ingresso ed eventualmente i genitori dell'alunno e gli operatori dei Servizi. Scopo dell'iniziativa è comunicare le informazioni e le strategie utili alla scuola d'ingresso per predisporre progetti di integrazione. Il fascicolo personale dell'alunno sarà trasmesso di norma entro il 30 giugno.

6.2 Orientamento scolastico e professionale

- a. E' previsto un momento di analisi e approfondimento della situazione dell'alunno con disabilità a partire dal primo anno della scuola secondario di 1° grado , specificatamente alla fine del 1° ciclo di istruzione, con particolare riferimento all'orientamento dell'allievo e della sua famiglia per il passaggio alla scuola secondaria di 2° grado o ai Centri di Formazione Professionale. I risultati dell'attività di orientamento fanno parte del Profilo Dinamico Funzionale che accompagnerà l'allievo nell'ordine di scuola successivo al Primo ciclo;
- b. Ogni scuola secondaria di 1° grado individuerà le tappe per un percorso di riflessione-orientamento che comprenda attività mirate a:
 - la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità
 - la riflessione riguardo alle proprie attitudini professionali
 - la consapevolezza degli obiettivi realisticamente raggiungibiliIl percorso di orientamento si svolgerà durante tutto l'iter scolastico dell'alunno, in particolare alla fine del primo ciclo di istruzione e durante la scuola secondaria di 2° grado.
- c. Sempre ai fini dell'orientamento, considerando le esigenze dell'alunno, si valuterà l'opportunità di realizzare, come previsto dalla normativa:
 - stages di attività didattica concordati tra i due ordini di scuola, nei quali il futuro alunno avrà modo di conoscere gli insegnanti, gli spazi e le attività proposte dall'istituto di accoglienza, al fine di facilitare il passaggio da un ambiente scolastico all'altro;
 - percorsi formativi integrati tra scuola secondaria di 1° grado e Centri di Formazione Professionale;
 - esperienze di alternanza tra scuola e Centri diurni.
- d. Le attività di orientamento saranno svolte in collaborazione tra la scuola, i servizi per l'impiego e i Servizi dell'U.L.S.S., con il preciso coinvolgimento della famiglia e, se del caso, ricorrendo a figure esperte, anche in rapporto alle azioni progettate dalle reti per l'orientamento che operano sul territorio.
- e. Durante la frequenza della scuola secondaria di 2° grado o dei centri di Formazione Professionale sono previsti ulteriori momenti di informazione-riflessione-

orientamento sulle possibilità occupazionali e di integrazione nonché sui servizi territoriali (Servizio Inserimento Lavorativo, Centri per l'Impiego, Centri diurni).

- f. Considerando le esigenze dell'alunno, come previsto dalla normativa, si prevedono durante la frequenza della scuola secondaria di 2° grado:
- esperienze di alternanza scuola-lavoro nelle aziende del territorio;
 - percorsi formativi integrati tra scuola e formazione professionale.

6.3 Valutazione e trattenimento nell'obbligo

- a. La valutazione, sia nelle fasi intermedie che negli anni terminali dei cicli, assume una chiara connotazione formativa e non classificatoria ed avrà come riferimento essenziale il vissuto della persona nel percorso di acquisizione dell'identità, dell'autonomia, della conoscenza.
- b. Il principio generale a cui attenersi per la progressione scolastica dell'alunno fa riferimento al dovere di tutte le scuole all'accoglienza e all'integrazione degli alunni con disabilità nelle classi corrispondenti all'età cronologica dei soggetti, indipendentemente dalla preparazione raggiunta.
- c. Si dovrà considerare eccezionale e motivato il trattenimento dell'alunno in una classe o in un ordine di scuola, nel contesto della progettazione dell'integrazione; il trattenimento nello stesso ordine di scuola non potrà comunque eccedere i 3 anni nell'obbligo scolastico e dovrà essere rispettoso dello sviluppo fisico, cognitivo, affettivo e sociale della persona. La permanenza nella scuola dell'infanzia dopo il compimento dell'età per accedere all'obbligo scolastico dovrà comunque essere concordato tra la famiglia, la scuola e gli operatori socio-sanitari.
- d. In relazione al profilo giuridico dell'attestazione, al rilascio del titolo di studio, alle modalità e alle prove d'esame si richiamano integralmente le disposizioni contenute nelle apposite Ordinanze Ministeriali in materia.

7. COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI E GRUPPI DI LAVORO

Strumenti per il raccordo tra enti ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo, sono diversi gruppi di lavoro, previsti dalla normativa e attivi a diversi livelli sul territorio.

7.1 Gruppo di lavoro interprofessionale

Per ogni alunno con disabilità opera un Gruppo di Lavoro Interprofessionale composto da:

- il Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- il docente referente dell'alunno
- tutti i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative riferite all'alunno
- gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali dell'U.L.S.S.
- i genitori dell'alunno
- eventuali altri soggetti, anche privati, coinvolti nel processo di integrazione.

Il Gruppo Interprofessionale ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia. Si attiva per individuare le risorse necessarie alla loro realizzazione anche coinvolgendo Enti e Associazioni. Opera nel segno della continuità scolastica, sociale, lavorativa del soggetto individuando le prospettive di sviluppo del suo Progetto di Vita. Il gruppo è convocato dal Dirigente Scolastico, previo accordo con i referenti degli enti interessati; la famiglia viene sempre informata degli incontri programmati. Di ogni riunione viene redatto, a cura della

scuola, un verbale che viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno e consegnato in copia alle Istituzioni coinvolte.

7.2 Gruppo di lavoro per l'handicap (GLH)

Presso l'Ufficio Scolastico Provinciale è istituito il GLH formato da operatori scolastici (Dirigenti e docenti) e da operatori delle ULSS nominati dai Direttori Generali dell'ULSS 1 e dell'ULSS 2. E' coordinato dal referente per l'integrazione presso l'U.S.P.

Esso ha tra i suoi compiti:

- vagliare la documentazione a supporto delle richieste di assegnazione di docenti di sostegno presentate dalle scuole e assegnare le risorse in base alle disponibilità e alle priorità condivise;
- assegnare alle scuole e alle reti di scuole i fondi per l'integrazione, secondo criteri stabiliti e trasparenti;
- avanzare e progettare proposte di formazione;
- implementare progetti per migliorare la qualità dell'integrazione, anche su mandato dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- favorire il raccordo tra scuola, ULSS e Amministrazione.

7.3 Gruppo di lavoro per la programmazione territoriale (GLPT)

Il Gruppo di Programmazione territoriale, previsto dalla Circolare Regione Veneto 20 ottobre 1993 n° 33, è definito in ciascuna A.Ulss e si articola su base distrettuale.

Al GLPT è affidato, dalla normativa richiamata, il compito generale, di monitoraggio dell'Accordo di programma, e di predisposizioni degli atti necessari alla stipula o alla revisione/integrazione dello stesso.

Il GLPT, in particolare:

1. verifica le azioni previste nell' Accordo di Programma, per le attività di Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità;
2. assegna il Personale di assistenza;
3. valuta i progetti Scuola-A.Ulss riguardanti l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
4. collabora nella definizione dei Criteri per l'assegnazione di personale di assistenza;
5. promuove l'aggiornamento e la formazione del personale di assistenza e di momenti congiunti di formazione tra personale delle A.Ulss e insegnanti.

La costituzione dei GLPT è promossa dal Gruppo di Lavoro presente presso l'USP, d'intesa con i Direttori Generali delle due Aziende Ulss entro sei mesi dall'approvazione del presente Accordo.

Il Gruppo di lavoro funge da struttura permanente, ed è composta da:

- un rappresentante dell'ufficio scolastico Provinciale;
- un rappresentante dei Comuni, nominato dalla Comitato di distretto della Conferenza dei Sindaci;
- un rappresentante per ogni grado di scuola;
- un rappresentante della Neuropsichiatria Infantile della 'A.Ulss;
- un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;
- un rappresentante della FISM;
- un rappresentante delle associazioni dei portatori di interesse.

Il Gruppo è presieduto e coordinato dal Dirigente nominato, a livello distrettuale, dal Direttore Generale dell'A.Ulss.

Ciascun ente firmatario dell'Accordo di programma, su richiesta dell'USP, provvede alla nomina di un proprio rappresentante, definendone l'impegno temporale complessivo.

E' previsto un Coordinamento tra GLPT a livello provinciale, con definizione di almeno un incontro all'anno, per raccordarsi sulle iniziative di valutazione e monitoraggio dell'Accordo di programma e agire d'intesa relativamente alla segnalazione di criticità e di esiti relativi all'integrazione degli alunni con disabilità.

I GLPT sono impegnati nella definizione di protocolli operativi locali per la definizione operativa degli Accordi di Programma e relazionano annualmente al Collegio di vigilanza sull'andamento dell'integrazione a livello distrettuale.

7.4 Reti dei Centri Territoriali per l'Integrazione

Il C.T.I. è un centro di servizi che opera su base subprovinciale (Comelico/ Cadore – Bellunese/Agordino – Feltrino).

Si costituisce con un accordo di rete che stabilisce la programmazione/attuazione degli interventi, la definizione degli impegni, l'individuazione di ruoli, delle responsabilità e delle funzioni interni a un piano territoriale integrato che favorisca:

- l'integrazione degli alunni disabili, e/o in situazione di disagio scolastico;
- la diffusione nella scuola e nel territorio di una cultura e di buone prassi per l'integrazione.

Ai CC.TT.II. afferiscono Istituzioni Scolastiche, Amministrazioni Pubbliche, Ulss, Associazioni e sono coordinati da una Istituzione Scolastica capofila, sede del C.T.I., dove operano il responsabile (Dirigente Scolastico) e uno o più coordinatori.

Il C.T.I.:

- a. promuove e favorisce l'integrazione scolastica;
- b. organizza/attua formazione professionale per docenti (di sostegno, specializzanti e non, curricolari) e per operatori;
- c. è sede di centro di documentazione;
- d. promuove nel territorio una cultura per l'integrazione;
- e. favorisce scambi e collaborazioni fra istituzioni e associazioni;
- f. promuove attività di ricerca/azione e di diffusione di buone pratiche;
- g. promuove azioni dirette all'orientamento scolastico e alla formazione professionale del disabile
- h. coordina progetti interistituzionali con risorse umane e materiali assegnate o proprie (es. "Tutti i bambini vanno bene a scuola");
- i. effettua attività di sportello (es. servizio di psicologia scolastica nel settore del disagio scolastico);
- j. è sede di gruppi di lavoro di coordinamento interistituzionale;
- k. gode di risorse economiche proprie, o attribuite da U.S.R./U.S.P./Enti/Istituzioni Scolastiche, aziende e privati.
- l. Ai fini di una migliore integrazione è auspicabile che il Dirigente Scolastico del C.T.I. o un suo delegato partecipi agli incontri del GLPT, anche ai fini del raccordo delle iniziative comuni.

8. UTILIZZO DELLE RISORSE DI PERSONALE, STRUTTURE, SERVIZI

L'entità e la natura delle diverse persone con disabilità non possono pregiudicare in alcun caso il diritto all'integrazione scolastica e sociale. Comunque la gravità dei casi determina priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici. La gravità di ogni persona con disabilità non va considerata nella sua dimensione strettamente clinica quanto nel

contesto complessivo delle difficoltà in ordine all'autonomia, all'apprendimento, alla relazione, alla comunicazione, alla situazione sociale, alle potenzialità delineate. Al progetto di vita che si intende realizzare, al contesto delle risorse già presenti nella scuola e nel territorio.

8.1 Personale di sostegno in deroga

Nei casi di particolare gravità la scuola può essere messa nelle condizioni di utilizzare una dotazione di risorse di personale di sostegno in misura maggiore rispetto a quella prevista dalla norma

Per questo motivo il Dirigente Scolastico provvederà ad inviare all'Ufficio Scolastico Provinciale, nei termini stabiliti di anno in anno, la richiesta di istituzione di posti di sostegno in deroga all'organico di diritto assegnato secondo le modalità comunicate annualmente.

Le attività didattiche di sostegno non sono attuate solo dall'insegnante di sostegno, ma da tutti gli insegnanti che agiscono nella classe e nella scuola in rapporto al progetto educativo. L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale assegnata alla classe e non al singolo alunno, per garantire le iniziative di integrazione più appropriate. Vanno pertanto evitate relazioni totalmente individualizzate o deleghe alla sola figura professionale specifica per attività di sostegno.

8.2 Personale addetto all'assistenza

In attuazione dell'art. 13, punto 3, della legge n. 104/92 e del punto 1-c) della C.R. n. 33/93, l'U.L.S.S. fornisce personale per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità.

La funzione di assistenza è svolta da operatori con qualifica professionale di Operatore socio sanitario, che, in base a una specifica formazione "agiscono in particolare nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle attività apprese nei vari contesti di vita della persona con handicap nell'ambito scolastico. L'addetto all'assistenza di norma non può essere assegnato a un solo alunno con handicap per tutto l'orario di frequenza scolastica." L'intervento dell'addetto all'assistenza deve rientrare nel piano educativo individualizzato (P.E.I.).

8.3 Personale lettore / ripetitore

Per gli alunni con minorazione sensoriale (ciechi e sordi), l'amministrazione provinciale provvede, su richiesta della famiglia, a nominare personale qualificato con funzione di insegnante lettore/ripetitore che presta servizio, di norma, in orario extra-scolastico. L'insegnante lettore/ripetitore collabora con la scuola e la famiglia per migliorare l'autonomia e la comunicazione e per superare le difficoltà di apprendimento dovute alla minorazione sensoriale; a tal fine partecipa agli incontri del Gruppo interprofessionale e programma la sua attività considerando il Piano Educativo Individualizzato, raccordandosi con gli insegnanti e verificando i contenuti dell'attività svolta.

8.4 Personale A.T.A. dipendente dall'amministrazione scolastica

Ai sensi delle vigenti disposizioni e del C.C.N.L. sull'organizzazione del lavoro e sulle competenze del personale Ausiliario Tecnico Amministrativo, il personale A.T.A., ove richiesto dal Dirigente, è utilizzato per interventi in favore dei soggetti in situazione di handicap, in funzione complementare e sussidiaria all'attività educativa ed assistenziale,

con compiti di collaborazione per quanto riguarda la funzione di accompagnamento, all'interno della struttura scolastica, ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale (art. 51 C.C.N.L.). Ogni scuola ne prevede l'utilizzo funzionale al Progetto di Istituto.

8.5 Educatori professionali

Per l'attivazione di progetti di integrazione sociale formulati d'intesa tra Scuola, U.L.S.S. e comuni, da svolgere in orario extra-scolastico, possono essere messe a disposizione, da parte dell'Ente locale, unità di personale appartenente alla qualifica di educatore professionale. L'Educatore non deve essere assegnato al singolo alunno con disabilità ma per la realizzazione di attività extra scolastiche e parascolastiche, sempre all'interno di uno specifico progetto che coinvolga più minori e che sia legato ad una precisa situazione scolastica e territoriale.

I progetti sono sottoposti all'approvazione e portati all'attenzione del Gruppo per la Programmazione Territoriale (G.L.P.T.). Le attività integreranno ed estenderanno l'attività educativa in continuità e coerenza con quanto previsto dal P.E.I.

8.6 Rapporto con il volontariato e l'associazionismo

I firmatari del presente Accordo favoriscono e sviluppano rapporti di collaborazione con il mondo del volontariato e in particolare con le associazioni delle famiglie al fine di coordinare le risorse che possono essere offerte alle persone con disabilità e favorire l'informazione reciproca. Tali rapporti saranno finalizzati al conseguimento dell'integrazione del disabile nella società, con particolare riferimento agli ambiti socio-assistenziali, ricreativi, culturali, sportivi e del tempo libero.

8.7 Utilizzo di strutture e servizi

I firmatari del presente accordo si impegnano a favorire l'utilizzo di tutte le strutture e dei servizi che siano utili all'integrazione, per mezzo di tutte le iniziative che favoriscano una migliore qualità dei servizi.

9. CODICI DI COMPORTAMENTO

9.1 Carta dei servizi

Ogni Ente firmatario del presente Accordo di Programma inserirà nella propria Carta dei Servizi o nel P.O.F. gli impegni delineati in questo documento, definendone le modalità organizzative specifiche. Una sintesi dell'Accordo di programma viene consegnato, a cura del Dirigente Scolastico, ai genitori degli alunni con disabilità come carta generale dei servizi e degli impegni che le istituzioni pubbliche assumono per loro.

9.2 Codice comune tra operatori

A tutti gli operatori viene richiesto di cooperare con il massimo rispetto reciproco e di impegnarsi a condividere le strategie più opportune per ogni intervento di integrazione. A tutti gli operatori viene richiesta correttezza nelle informazioni, rispetto degli elementi di riservatezza, dovere della reciprocità e partecipazione agli incontri.

9.3 Codice comune verso l'utenza

I genitori degli alunni con disabilità hanno il diritto-dovere di partecipare in tutte le sedi ai momenti in cui è prevista la loro collaborazione per garantire l'integrazione scolastica. Hanno diritto di conoscere le motivazioni ed i contenuti di tutte le scelte di intervento che gli operatori intendono intraprendere. La persona con disabilità ha diritto di conoscere e di partecipare alla propria autorealizzazione in tutti i modi compatibili con la propria situazione personale.

9.4 Collegio di Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è svolta dal Collegio di vigilanza previsto dall'art. 34 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267. Il Collegio è presieduto dal Presidente della Provincia o da un suo delegato ed è costituito da:

- un rappresentante per ogni Azienda ULSS
- un rappresentante per ogni Conferenza dei Sindaci
- due rappresentanti per ogni C.T.I.: il Dirigente responsabile più un altro tra i Dirigenti delle scuole che afferiscono alla rete
- un rappresentante della F.I.S.M.
- un rappresentante delle scuole paritarie primarie e secondarie.

Al collegio di vigilanza sono conferiti ampi poteri di controllo sullo stato di attuazione del presente accordo, così come previsto dal sopra indicato articolo di legge.

Al Collegio di Vigilanza possono rivolgersi i singoli Enti interessati al fine di richiedere specifici interventi.

Entro 90 giorni dalla firma del presente Accordo di Programma saranno resi pubblici la sede del Collegio e i nominativi dei suoi componenti.

9.5 Durata e modificabilità dell'Accordo

Il presente Accordo ha una durata quinquennale: settembre 2008 – settembre 2013; può essere prorogato e può essere modificato, a seguito di nuove disposizioni normative o delle procedure organizzative dei diversi Enti erogatori dei servizi, con l'accordo di tutti i firmatari.

FIRMATARI

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno _____

Il Presidente della Provincia di Belluno _____

Il Direttore Generale dell'U.L.S.S. n.1 _____

Il Direttore Generale dell'U.L.S.S. n.2 _____

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'U.L.S.S. n.1 _____

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'U.L.S.S. n.2 _____

Il Dirigente della Direzione Didattica di Agordo _____

Il Dirigente della Direzione Didattica di Sedico _____

Il Dirigente della Direzione Didattica di Feltre _____

Il Dirigente del Circolo Didattico Belluno I _____

Il Dirigente del Circolo Didattico Belluno II _____

Il Dirigente del Circolo Didattico Belluno III _____

Il Dirigente della Scuola Media "Pertile" di Agordo _____

Il Dirigente della Scuola Media "Nievo" di Belluno _____

Il Dirigente della Scuola Media "Ricci" di Belluno _____

Il Dirigente della Scuola Media "Rocca" di Feltre _____

Il Dirigente della Scuola Media "Foscolo" di Sedico _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Alleghe _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Auronzo di Cadore _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Cencenighe Agordino _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Cesiomaggiore _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Comelico Superiore _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo Cortina D'Ampezzo _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Domegge di Cadore _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Fonzaso _____

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Forno di Zoldo	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lamon	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Longarone	_____
Il Dirigente dell'istituto Comprensivo di Mel	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Pedavena	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Pieve di Cadore	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Ponte Nelle Alpi	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Puos D'Alpago	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Quero	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di San Pietro di Cadore	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Santa Giustina	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Santo Stefano di Cadore	_____
Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Trichiana	_____
Il Dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore di Agordo	_____
Il Dirigente del Liceo Classico "Tiziano" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'Istituto Magistrale "Renier" di Belluno	_____
Il Dirigente del Liceo Scientifico "Galilei" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'I.P.S.S.C.T. "Catullo" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'I.P.S.I.A. "Brustolon" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'I.T.C. "Calvi" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'I.T.I. "Segato" di Belluno	_____
Il Dirigente dell'Ist. Istruzione Sup. Polo della Val Boite	_____
Il Dirigente dell'I.P.S.S.A.R. di Falcade	_____
Il Dirigente dell'Ist. Istruzione Sup. Polo di Feltre	_____
Il Dirigente del Liceo Scientifico "Dal Piaz" di Feltre	_____

- Il Dirigente dell'I.P.A. "Della Lucia" di Feltre _____
- Il Dirigente dell'I.T.I. "Negrelli" di Feltre _____
- Il Dirigente dell'I.T.per Geometri "Forcellini" di Feltre _____
- Il Dirigente dell'I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone _____
- Il Dirigente dell'Ist. Istruzione Sup."Fermi" di Pieve di Cadore _____
- Il Dirigente del Liceo Linguistico "Cadore" di Auronzo _____
- Il Dirigente del Liceo Ginnasio "Lollino" di Belluno _____
- Il Dirigente del Liceo Linguistico "Orsoline " di Cortina D'Ampezzo _____
- Il Dirigente del Liceo Linguistico "New Cambridge" di Feltre _____
- Il Dirigente dell'Istituto Magistrale "V.da Feltre" di Feltre _____
- Il Dirigente dell'I.T.A.S. "L. da Vinci" di Belluno _____
- Il Dirigente del Liceo Artistico "L.da Vinci" di Belluno _____
- Il Dirigente della Scuola Sec.di I° "Agosti" di Belluno _____
- Il Dirigente della Scuola Sec.di I° "Vittorino da Feltre" di Feltre _____
- Il Rappresentante della F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole
Materne _____

ALLEGATI

**PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE PER L'UNIFICAZIONE DEI CRITERI AI FINI
DELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP**
(legge 104/92)

Premesso

- che il CSA di Belluno si avvale di criteri di equità nella distribuzione delle risorse destinate dall'U.S.R. all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- che dai dati disponibili emerge che esistono percentuali diverse di alunni certificati nei 4 distretti sanitari della provincia, e che questa situazione è motivata anche dal fatto che i servizi adottano criteri differenti per la formulazione delle certificazioni di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica;
- che l'ULSS n. 1 e l'ULSS n.2 sono interessate a concordare procedure, modulistica e criteri per la stesura delle suddette certificazioni, anche in vista del rinnovo dell'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap (legge 104/92);
- che risponde a criteri di opportunità e uguaglianza l'uniformare a livello provinciale i criteri di certificazione.

TRA

l' UO di NPI di Belluno

l' UO di NPI del Cadore

l' UO di NPI di Agordo e

il Servizio Territoriale per l'Età Evolutiva di Feltre, nelle persone dei reciproci responsabili, coordinati dal CSA, si promuove il presente protocollo d'intesa, disciplinato come segue:

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del protocollo.

Art. 2

Validità

Il presente protocollo entra in vigore dal 1° settembre 2006. È prevista una revisione degli accordi presi a distanza di un anno dalla sua entrata in vigore.

Art. 3

Modello di certificazione

Il certificato di individuazione dell'alunno ai fini dell'esercizio del diritto all'integrazione scolastica (legge 104/92 – DPR 24.02.94) viene redatto secondo il modello allegato.

La diagnosi clinica viene espressa utilizzando i codici e le definizioni del ICD – 10 dell'OMS, indicando la sigla "PREV." accanto alla patologia prevalente.

Le conseguenze funzionali vengono di norma descritte secondo le classificazioni dell'ICF.

Art. 4

Certificazioni da fuori provincia

Se la famiglia si rivolge al Servizio con una certificazione proveniente da un'ULSS esterna alla provincia di Belluno chiedendo una presa in carico, il professionista dell'ULSS può convalidare la certificazione già presente (se ritiene di condividerla) e quindi assumere il caso e provvedere alla diagnosi funzionale e alla programmazione degli incontri con la scuola.

Se ritiene di non condividere la certificazione dell'altra ULSS, chiarisce con i genitori la propria posizione e li invita a rivolgersi al Servizio o Unità Operativa che l'ha rilasciata affinché siano questi a provvedere alla presa in carico e agli interventi previsti dalla normativa (diagnosi funzionale e incontri con la scuola).

Art.5

Classificazione diagnostica

Le categorie diagnostiche nel presente protocollo fanno esclusivo riferimento al “Manuale di Classificazione Multiassiale dei Disturbi Psichiatrici del bambino e dell'adolescente - ICD 10, con l'eccezione di R 41.8 (DSM IV).

Art.6

Criteri di certificazione

Al fine di uniformare i criteri per le certificazioni, si concorda quanto segue:

- le disabilità motorie e le disabilità sensoriali vengono certificate fin dalla scuola dell'infanzia.

Per le disabilità di tipo cognitivo si adottano i seguenti criteri:

- da un QI inferiore a 70 si configura il ritardo mentale, che viene sempre certificato;
- un QI uguale o inferiore a 79 viene sempre certificato con la definizione “funzionamento intellettuale limite” e con codice R 41.8 (tratto dal DSM IV).
- un QI da 80 a 84 si certifica solo se c'è comorbilità con altri disturbi; i tipi di disturbo che possono presentarsi in comorbilità con un QI tra 80 e 84, rendendo quindi la patologia certificabile, sono:
 - disturbi d'ansia
 - ritardi o disturbi del linguaggio presenti o pregressi
 - disturbi evolutivi specifici della funzione motoria
 - disturbi del comportamento (oppositivo/provocatorio, ADHD).

Le sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico (F84) vengono tutte certificate.

I disturbi d'ansia e i disturbi reattivi dell'attaccamento dell'infanzia, in assenza di altre patologie, non vengono certificati.

Per quanto riguarda i disturbi del comportamento:

- Gli ADHD vengono certificati solo se in comorbilità con altre patologie o con un QI tra 80 e 84
- I disturbi della condotta vengono sempre certificati;
- Il disturbo oppositivo – provocatorio, se presente da solo, non viene certificato;
- I disturbi dell'apprendimento di norma non vengono certificati.

È lasciato comunque un margine di discrezionalità al singolo professionista, soprattutto nelle certificazioni di:

- Gravi patologie organiche;

- Gravi disturbi del linguaggio e dell'apprendimento o disturbi di apprendimento con diagnosi tardiva.

Art.7

Applicazione dei criteri e della modulistica

I criteri sopra definiti si applicano alle nuove certificazioni, non a quelle già rilasciate e da rinnovare. La modulistica invece si applica a tutte le certificazioni rilasciate o rinnovate dopo il 1° settembre 2006.

Art.8

Consegna della certificazione

La certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica viene consegnata dall'ULSS alla famiglia dell'alunno, la quale poi la recapiterà alla scuola.

Art.9

Scheda di prima segnalazione

La scheda di 1ª segnalazione che la scuola invia ai Servizi per chiedere la valutazione dell'alunno, deve essere firmata, per conoscenza, dal genitore dell'alunno/a. Essa dovrà contenere una nota che indichi se la richiesta è finalizzata all'assegnazione dell'insegnante di sostegno oppure se sia finalizzata ad una semplice valutazione.

Si auspica che la scheda di 1ª segnalazione i modelli di PDF e PEI adottati dalle scuole possono essere uniformati a livello provinciale.

Art. 10

Norme finali

Il protocollo viene inviato per conoscenza a tutte le scuole della provincia, statali e paritarie. Lo stesso è depositato presso il CSA e presso i Servizi ULSS firmatari.

I firmatari del presente accordo, alla luce del DPCM n° 185 del 23 febbraio 2006 (in GU 19 maggio 2006, n.115), auspicano che quanto previsto dal presente protocollo possa essere recepito dalle commissioni mediche a carattere collegiale cui il predetto DPCM affida ora la formulazione delle certificazioni, precedentemente assegnata "allo specialista... ovvero allo psicologo esperto dell'età evolutiva in servizio presso le ULSS" (DPR 24/02 1994).

Si ritiene infatti che il confronto tra i dirigenti dei servizi che ha portato alla stesura del presente protocollo, in accordo con il CSA, sia stato costruttivo e proficuo ai fini di una condivisione di criteri e modulistica, e che quindi contribuisca a garantire equità di trattamento all'interno delle scuole per tutti gli alunni portatori di handicap.

Letto, confermato e sottoscritto.

Dott.ssa F. Del Favero
U.O. NPI Cadore

Dott. E. Morbin
Servizio Età Evolutiva Feltre

Dott. S. Ghedini
U.O.NPI Belluno

Dott. E. Micheli
U.O. N.P.I Agordo

Belluno, 15 luglio 2006

_____ (denominazione dell'istituzione scolastica)

Prot. n.....

data.....

All'Azienda U.L.S.S. n.....
Unità Operativa / Servizio età evolutiva di

.....

SEGNALAZIONE ALUNNO IN DIFFICOLTA'

(ART 5.1 ACCORDO DI PROGRAMMA)

Si segnala a codesto servizio dell'A.ULSS l'alunno/a sottoindicato per gli approfondimenti di competenza

Cognome.....	Nome.....
luogo di nascita.....	data.....
indirizzo/residenza	telefono.....

PARTE PRIMA

L'alunno/a frequenta

- **Scuola dell'Infanzia** (denominazione e indirizzo)

Sezione relativa agli anni: 3 4 5 Mista per ore settimanali _____
Con presenza a mensa SI NO

- **Scuola Primaria** (denominazione e indirizzo del plesso)

classe _____ sez. _____ per ore settimanali _____ con n. rientri pomeridiani _____

classe a tempo pieno con presenza a mensa SI NO

- **Scuola Secondaria di I grado** (denominazione e indirizzo del plesso)

classe _____ sez. _____ classe con orario mattutino sino alle ore _____ con n. rientri pomeridiani _____

classe a tempo pieno con presenza a mensa SI NO

- **Scuola Secondaria di II grado** (denominazione e indirizzo del plesso)

classe _____ sez. _____ per ore settimanali _____ con n. rientri pomeridiani n. _____

eventuale indirizzo frequentato _____

Modalità di frequenza: _____



DESCRIZIONE DELLE DIFFICOLTA' RILEVATE
per cui si richiede la collaborazione dell'Azienda U.L.S.S.

--

**I genitori dell'alunno
Scolastico**
(per presa visione)

II Dirigente

Per il Distretto Sanitario n.° 3 di Belluno è necessaria l'impegnativa del medico di base / Pediatra di libera scelta per l'accesso al servizio di neuropsichiatria Infantile



SOCIALIZZAZIONE E ASPETTI RELAZIONALI

(Atteggiamenti e comportamenti con i coetanei e con gli adulti. Motivazione, interesse rispetto alle attività,)

ALTRI ASPETTI SIGNIFICATIVI RILEVANTI

data _____

I docenti dell'alunno/a





UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. _____ DI _____
Distretto socio sanitario n.° _____

**VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO IN
SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23 FEBBRAIO 2006**

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residente in _____ C.a.p. _____

Codice Fiscale _____

Data di presentazione della domanda _____

Da parte di _____ In qualità di _____

Iscrizione per l'anno scolastico _____ presso la scuola:

- Dell'infanzia
- Primaria
- Secondaria di I grado
- Secondaria di 2° grado

di _____

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, riunita in data _____

esaminata e valutata la documentazione prodotta, attesta:

Diagnosi clinica e codice ICD 10

I	II
III	IV
V	VI

Viene individuato come *case manager* _____



La patologia è:

- Fisica
- Psicica
- Sensoriale
- Plurima

E risulta:

- Stabilizzata
- Progressiva

Grado di compromissione clinica:

- Lieve
- Medio
- Alto

Il presente accertamento è valido per anni **1** **2** **3** **4** **5**

Firme componenti della Unità di Valutazione Multimensionale:

Responsabile UVMD _____

Neuropsichiatra _____

Psicologo _____

Assistente sociale SISS _____

Pediatra di libera scelta o Medico di medicina generale _____

Data: _____

Il presente certificato viene rilasciato su richiesta degli interessati per gli usi consentiti dalla legge.

Avverso il presente verbale di accertamento è possibile reiterare la domanda di valutazione al distretto socio sanitario di residenza, allegando altra documentazione utile ai fini valutativi o, altresì, come previsto, ricorrere avanti all'autorità giudiziaria competente.

Belluno, 200



Accordo di programma 2008 - Belluno



REGIONE DEL VENETO

UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. _____ DI _____
Distretto socio sanitario n.° _____

DIAGNOSI FUNZIONALE

COGNOME _____	NOME _____
NATO/A IL _____	A _____
INDIRIZZO _____	
TEL. _____	COMUNE DI RESIDENZA _____

DESCRIZIONE FUNZIONALE REDATTA IN FORMA SINTETICA:

--

DESCRIZIONE FUNZIONALE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE POTENZIALITA':

AREA COGNITIVA

AREA NEUROPSICOLOGICA (Memoria – Attenzione – Organizzazione spazio/temporale)

AREA LINGUISTICO / COMUNICATIVA

AREA AFFETTIVO / RELAZIONALE

AREA MOTORIO - PRASSICA

Motricità globale:

Motricità fine:

AREA DELL'AUTONOMIA

(Personale – Sociale)

AREA SENSORIALE

(Vista e Udito)

Tipo di difficoltà e grado di deficit:

ALTRE OSSERVAZIONI SIGNIFICATIVE ED EVENTUALI INDICAZIONI DI SVILUPPO

--

Data _____

Firme

INTESTAZIONE DELLA SCUOLA



REGIONE DEL VENETO

UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. _____ DI _____

Distretto socio sanitario n.° _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

SCUOLA _____ ANNO SCOLASTICO _____

LIVELLO SCOLASTICO: INFANZIA ELEMENTARE MEDIA
SUPERIORE

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

COMUNE DI RESIDENZA _____

PROVENIENZA DA: FAMIGLIA

ALTRA SCUOLA:

STESSA SCUOLA, CLASSE: _____

FREQUENZA SCOLASTICA: SALTUARIA REGOLARE

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

RAPPORTI SCUOLA - ULSS

COME DA CALENDARIO
CONCORDATO

SALTUARI

ALTRO (SPECIFICARE) _____

TEMPO DI FREQUENZA SETTIMANALE:

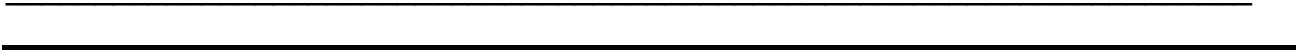
ORARIO NORMALE N° ORE: _____

TEMPO PIENO/PROLUNGATO N° ORE: _____

SOLO TURNO ANTIMERIDIANO N° ORE: _____

ALTRO (SPECIFICARE): _____ N° ORE: _____

NOTE ED OSSERVAZIONI SULLA FREQUENZA SCOLASTICA:



AREE FUNZIONALI IN CUI SI RISCOVTRANO DIFFICOLTA'

- AREA COGNITIVA
- AREA NEUROPSICOLOGICA
- AREA LINGUISTICO / COMUNICATIVA
- AREA AFFETTIVO / RELAZIONALE
- AREA MOTORIO – PRASSICA
- AREA DELL'AUTONOMIA
- AREA SENSORIALE
- AREA DELL'APPRENDIMENTO

ACCORGIMENTI PARTICOLARI DA TENERE, SECONDO INDICAZIONE MEDICA, IN
PRESENZA DI SPECIFICHE PATOLOGIE (EPILESSIA, EMOFILIA, GRACILITÀ OSSEA, ECC.),

AREA COGNITIVA (LIVELLO DI SVILUPPO COGNITIVO - STRATEGIE DI APPROFONDIMENTO - USO IN MODO INTEGRATO DI COMPETENZE DIVERSE)

FUNZIONAMENTO (capacità' - difficoltà')	POTENZIALITA'
DIAGNOSI FUNZIONALE: <hr/> INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	SINTESI COLLEGIALE:
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:	

PD.3.1

AREA NEUROPSICOLOGICA (MEMORIA – ATTENZIONE - ORGANIZZAZIONE SPAZIO/TEMPORALE)

FUNZIONAMENTO (capacità' - difficoltà')	POTENZIALITA'	PD.6
DIAGNOSI FUNZIONALE: <hr/> INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	SINTESI COLLEGIALE:	
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:		

AREA LINGUISTICO / COMUNICATIVA (Comprensione linguistica - Produzione linguistica - Mezzi privilegiati e/o linguaggi alternativi - Modalità e contenuti della comunicazione nei diversi contesti - Lettura e scrittura)

FUNZIONAMENTO (capacità' - difficoltà')	POTENZIALITA'
DIAGNOSI FUNZIONALE:	SINTESI COLLEGIALE:
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:	

PD3.

AREA AFFETTIVA E RELAZIONALE (AREA DEL SÉ - RAPPORTO CON GLI ALTRI - MOTIVAZIONE AL RAPPORTO)

FUNZIONAMENTO (capacità' - difficoltà')	POTENZIALITÀ'	PD4
DIAGNOSI FUNZIONALE: <hr/> INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	SINTESI COLLEGIALE:	
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:		

AREA DELL'AUTONOMIA (AUTONOMIA PERSONALE - AUTONOMIA SOCIALE)

FUNZIONAMENTO (capacità – difficoltà)	POTENZIALITÀ	PD5
DIAGNOSI FUNZIONALE: <hr/> INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	SINTESI COLLEGIALE:	
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:		

AREA SENSORIALE (FUNZIONALITÀ Uditiva - Funzionalità Visiva - Altre Funzionalità Sensoriali: Tattile,...)

FUNZIONAMENTO (capacità' difficoltà')	POTENZIALITÀ'	PD.2
DIAGNOSI FUNZIONALE: <hr/> INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI DOCENTI:	SINTESI COLLEGIALE:	
INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI DEI FAMILIARI:		

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE REDATTO IN FORMA CONCLUSIVA

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO INTERPROFESSIONALE

Data: _____

LEGENDA**1. AREA COGNITIVA**

AREA	SPECIFICAZIONI
1. livello di sviluppo cognitivo	<ul style="list-style-type: none"> - Fasce di sviluppo (normodotato, ritardo lieve-medio-grave) - Fasi di sviluppo (Piaget) <p>Fase di sviluppo senso-motorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce informazioni attraverso la percezione e il movimento • Apprende per imitazione • Apprende per prove ed errori <p>Fase preoperatoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si avvia verso la categorizzazione • Apprende per imitazione • Apprende per prove ed errori <p>Fase delle operazioni concrete</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza categorie: spazio, tempo, numero, causalità, modalità • Inizia ad adottare condotte simboliche <p>Fase delle operazioni simboliche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opera sul reale • Sulle rappresentazioni • Sui simboli • Pensiero ipotetico e astratto
2. strategie di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Imitative - Alternative - Automatizzate - Stili cognitivi <p>(capacità e modalità di fare esperienze con il proprio corpo/con oggetti, di operare con schemi iconici/simbolici, di fare previsioni, capacità di discriminare, classificare, seriare, ordinare, operare)</p>
3. uso in modo integrato di competenze diverse.	<ul style="list-style-type: none"> - Uso dello sguardo e/o del linguaggio per programmare il gioco, per progettare azioni - Uso delle conoscenze e delle competenze precedenti per compiti nuovi

2. AREA NEUROPSICOLOGICA

AREA	SPECIFICAZIONI
1. attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Propriocettiva (spontanea) - Tattile-visiva-uditiva - Selettiva-labile-episodica-durevole (in ambito curricolare/extracurricolare) - Concentrazione
2. memoria	<ul style="list-style-type: none"> - Breve/medio/lungo termine

	<ul style="list-style-type: none"> - Visiva/uditiva - Episodica (eventi e episodi collocati in date e luoghi ben precisi)-semantica (conoscenze riguardanti parole e concetti) - Riconoscimento/evocazione/costruzione
3. organizzazione spazio-temporale	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e coscienza di spazio/tempo a livello motorio e grafico nel comportamento spontaneo/in compiti strutturati tenendo conto di spazialità euclidea (sopra, sotto,destra, sinistra), spazialità topologica (sul proprio corpo e sugli oggetti esterni) - Collocazione nel tempo e nello spazio di cose ed eventi

3. AREA LINGUISTICO/ COMUNICATIVA

AREA	SPECIFICAZIONI
1. comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mezzi privilegiati (dialogo tonico, linguaggio oggettuale, oculo-motorio, linguaggio mimico-gestuale, lingua dei segni, verbale, lingua scritta) - Contenuti prevalenti (quotidiani/diversificati, ripetitivi/alternativi, fantastici/irreali/reali/pertinenti) - Modalità di interazione (passivo/attivo, propositivo/imperativo, collaborante, spontaneo/sollecitato) - Ambito relazionale e di lavoro privilegiati (rapporto con ins. sostegno, ins. classe, compagni, attività laboratorio, classe, piccolo gruppo)
2. linguaggio verbale	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione e comprensione (decodifica/capisce/valuta/apprezza un linguaggio semplice/quotidiano/elaborato); (decodifica/capisce/valuta/apprezza testi di varia complessità) - Utilizza parole/frasi semplici/discorsi - Ripetizione e produzione (fonetica e fonologica, semantica e lessico, sintassi e grammatica) - Uso comunicativo (usi quotidiani con funzioni diverse, utilità per gli apprendimenti)

4. AREA AFFETTIVA E RELAZIONALE

AREA	SPECIFICAZIONI
1. area del sè	<ul style="list-style-type: none"> - livello di autostima - controllo dell'emoività - (esprime con la mimica/la gestualità/verbalmente i principali stati d'animo: felicità, rabbia, affetto, paura) - autocontrollo - tolleranza alla frustrazione (aggressività e/o autolesionismo, presenza/assenza)

	stereotipie) - processi di identificazione - decisionalità - curiosità attiva - egocentrismo - comportamenti problematici
2. rapporti con gli altri	- interazione con gli adulti di riferimento nella scuola e nell'extrascuola (autonomia/dipendenza emotiva, collaborazione/passività, assenza di rapporti/interazione, tolleranza) - interazione con i coetanei e integrazione nel gruppo classe (autonomia/dipendenza emotiva, iniziativa/isolamento, assenza di rapporti, tolleranza, competizione)
3. motivazione al rapporto	- interna - indotta dall'esterno (in relazione a diversi contesti: laboratori, discipline, attività extrascolastiche)

5. AREA MOTORIO - PRASSICA

AREA	SPECIFICAZIONI
1. motricità globale	- Impaccio/paure motorie - Controllo dei movimenti - Destrezza negli spostamenti - Schema corporeo - Schemi motori di base - Posture fondamentali - Lateralizzazioni - Equilibrio - Coordinazione globale e segmentaria
2. motricità fine e prassie semplici/complesse	- prensione - Coordinazione oculo manuale - Manipolazione - Prassie semplici/complesse, imitative/intenzionali, in presenza/assenza dell'oggetto (vestirsi/ svestirsi, abbottonare/sbottonare, inserire/incastrare, allacciare/slacciare le stringhe, tagliare con forbici, costruire) - Presenza di tremori

6. AREA DELL'AUTONOMIA

AREA	SPECIFICAZIONI
1. autonomia personale	- controllo sfinterico - deambulazione - alimentazione - igiene personale - abbigliamento

	<ul style="list-style-type: none"> - tempo libero - cura degli oggetti personali - capacità organizzative - ritmo sonno/veglia
2. autonomia sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento del pericolo - Spostamenti in ambiente interno (scuola, casa)/esterno (quartiere ecc.) - Uso del telefono, del denaro, dell'orologio, dei mezzi pubblici - Capacità di chiedere aiuto/informazioni - Osservanza regole e ruoli - Atteggiamento e comportamento nei confronti delle attività strutturate e destrutturate (individuali, in coppia, nel piccolo gruppo)
3. autonomia globale	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di interpretare il contesto - Capacità di scegliere - Capacità di prendere iniziative - Capacità di prendere decisioni - Capacità di valutare in modo critico le situazioni - Consapevolezza di sé (risorse e limiti)

7. AREA SENSORIALE

AREA	SPECIFICAZIONI
1. funzionalità uditiva	<ul style="list-style-type: none"> - Periodo di comparsa del disturbo - Grado di perdita - Tipo - Uso di protesi, apparecchi, ausilii
2. funzionalità visiva	<ul style="list-style-type: none"> - Periodo di comparsa del disturbo - Deficit (acuità, campo visivo, percezione cromatica, altro) - Grado di deficit - Ausilii
3. altre funzionalità sensoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminazione - Percezione superfici e forme - Percezione odori e sapori - Discriminazione caldo-freddo

8. AREA DELL'APPRENDIMENTO

AREA	SPECIFICAZIONI
1. competenze prescolastiche	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione gioco manipolativo, imitativo, simbolico - Grafismo: scarabocchio non significativo,

	<p>disegno rappresentativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Drammatizzazione
2. competenze scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura (lettere, sillabe, parole, frasi, errori e livello di comprensione) - Scrittura (copiato, dettato, scrittura spontanea, in stampatello o in corsivo e gradi di complessità) - Calcolo (rapporto quantità numero, contare, maggiore/minore, valore posizionale delle cifre, quattro operazioni, tabelline, misurazione, ragionamento matematico)
3. competenze negli apprendimenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - Area linguistica - Area logico-matematica - Area espressiva - Altre aree (storia, geografia, scienze, ecc..) - Lingua straniera
4. Competenze negli apprendimenti finalizzati all'inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare la propria mansione - Operare rispetto ad una specifica mansione, riconoscendo processi e attrezzi che la caratterizzano, utilizzando attrezzi/strumenti/macchinari - Svolgere operazioni funzionali avvalendosi delle abilità socio-lavorative acquisite nel percorso - Applicare le norme di igiene e sicurezza nei contesti lavorativi - Riconoscere il contesto operativo di applicazione ed utilizzare la manualistica di riferimento - Individuare persone e ruoli nel sistema socio-aziendale <p>Interagire in maniera adeguata al contesto socio-aziendale</p>
5. uso personale delle competenze acquisite	<ul style="list-style-type: none"> - Uso dei mass media - Uso di attrezzature e strumenti - Lettura di libri e giornali - Lettura di testi regolativi (istruzioni) - Conoscenza di codici (stradale, segnaletica di soccorso) - Prendere appunti - Riferire su eventi - Uso dell'informatica - Lettura funzionale

INTESTAZIONE DELLA SCUOLA



REGIONE DEL VENETO

UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. ____ DI _____

Distretto socio sanitario n.° _____

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I.

Anno scolastico..... Date incontri.....Istituto ScuolaU.L.S.S.Distretto.....

I RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome.....Nome.....

Luogo e data di nascita.....

Residenza.....

Classe.....Sezione.....Numero alunni della classe.....

Eventuali ripetenze sì no (specificare.....)

QUADRO ORARIO ALUNNO

Orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato

Presenza insegnante di sostegno **S** Presenza addetto all'assistenza **A**

Numero ore settimanali per attività di classe, attività di gruppo, attività individuali....., attività assistenziali.....

PIANO DI LAVORO

VALUTAZIONE FUNZIONALE

AREA DI INTERVENTO	AMBITO SCOLASTICO	AMBITO CLINICO RIABILITATIVO	AMBITO SOCIALE e SOCIO- ASSISTENZIALE	AMBITO DELLA FAMIGLIA
<p><u>Abilità di base</u> Autonomia Memoria Sviluppo psicomotorio</p>				
<p>Area affettivo relazionale Autostima Emotività Modalità relazionali prevalenti Inserimento nel gruppo classe Rapporti con ins. ed educatori</p>				
<p><u>Area cognitiva</u> Org. spazio temporale Abilità linguistiche Abilità logiche</p>				

PIANO DI LAVORO

OBIETTIVI E INTERVENTI CONDIVISI

AREA DI INTERVENTO	AMBITO SCOLASTICO	AMBITO CLINICO RIABILITATIVO	AMBITO SOCIALE e SOCIO-ASSISTENZIALE	AMBITO DELLA FAMIGLIA
<p style="text-align: center;"><u>Abilità di base</u> Autonomia Memoria Sviluppo psicomotorio</p>				
<p>Area affettivo relazionale Autostima Emotività Modalità relazionali prevalenti Inserimento nel gruppo classe Rapporti con ins. ed educatori</p>				
<p style="text-align: center;"><u>Area cognitiva</u> Org. spazio temporale Abilità linguistiche Abilità logiche</p>				

PIANO DI LAVORO

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO		AMBITO SCOLASTICO	AMBITO CLINICO RIABILITATIVO	AMBITO SOCIALE e SOCIO-ASSISTENZIALE	AMBITO DELLA FAMIGLIA
<u>Abilità di base</u>	Obiettivi raggiunti				
	Obiettivi non raggiunti				
	Difficoltà incontrate				
Area affettivo relazionale	Obiettivi raggiunti				
	Obiettivi non raggiunti				
	Difficoltà incontrate				
<u>Area cognitiva</u>	Obiettivi raggiunti				
	Obiettivi non raggiunti				
	Difficoltà incontrate				

Al presente Piano Educativo Individualizzato è allegata la programmazione Individualizzata dell'alunno.

**PREVISIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER L'INTEGRAZIONE
PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO (200 / 200)**

Scheda da inviare all'U.S.P. per richiedere i posti di sostegno in deroga e alle U.O. per la Disabilità dei Distretti ULSS per richiedere il personale addetto all'assistenza

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO			
Cognome	Nome	Sesso	M F
Data di nascita	Luogo di nascita	Nazionalità	<input type="checkbox"/> ITALIANA <input type="checkbox"/>
ALTRA			
Scuola che frequenterà	Classe e sezione che frequenterà		

DOCUMENTAZIONE POSSEDUTA DALL'ALUNNO			
Diagnosi Funzionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI NO	in data _____
Profilo Dinamico Funzionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI NO	in data _____
Piano Educativo Individualizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI NO	in data _____
Programmazione Individualizzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI NO	in data _____
INCONTRI AVUTI CON I SERVIZI ULSS NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO:			
<input type="checkbox"/> 0 incontri	<input type="checkbox"/> 1 incontro	<input type="checkbox"/> 2 incontri	<input type="checkbox"/> più di 2 incontri

PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI 1° GRADO

N° ORE DI SOSTEGNO	
Anno 2007/08 ore _____	Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____
N° ORE ADDETTO ALL'ASSISTENZA	
Anno 2007/08 ore _____	Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____
N° ORE ALTRI OPERATORI (lettori-ripetitori o altri)	
Anno 2007/08 ore _____	Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____

PER LE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

N° ORE DI SOSTEGNO	
Anno 2007/08 ore _____	AREA/E _____
Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____	AREA/E _____
N° ORE ADDETTO ALL'ASSISTENZA	
Anno 2007/08 ore _____	Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____
N° ORE ALTRI OPERATORI (lettori-ripetitori o altri)	
Anno 2007/08 ore _____	Anno 2008/09 ore RICHIESTE _____
L'alunno segue una programmazione:	
<input type="checkbox"/> curriculare	<input type="checkbox"/> differenziata

**PREVISIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER L'INTEGRAZIONE
IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ALUNNO**

Per gli interventi educativo/didattici programmati, il gruppo interprofessionale (scuola - ULSS) chiede:

N° _____ ore di sostegno finalizzate a:

- bisogni speciali di contenimento di comportamenti pericolosi per sé e per gli altri (tentativi di fuga, aggressioni fisiche, condotte autolesive, ...).
- Bisogni speciali di garanzia di un ambiente consono all'apprendimento (comportamenti disturbanti dell'alunno in classe che compromettano l'apprendimento dei compagni)
- Mediazione nell'apprendimento e nella relazione (strutturazione di materiali e applicazione di metodologie didattico/educative speciali e differenziate)
- Realizzazione di percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi
- Progetti specifici per l'integrazione dell'alunno (Alternanza Scuola Lavoro, orientamento, cooperative learning, didattica laboratoriale, ecc.)

SPECIFICARE _____

- Altro _____
- _____
- _____

N° _____ ore addetto all'assistenza finalizzate a:

Assistenza all'autonomia personale:

- accompagnamento per gli spostamenti
- assistenza per l'igiene personale
- assistenza per l'alimentazione

Ausili (specificare)

Altro (specificare)

N° _____ ore altri soggetti che operano nella scuola (educatori, ripetitori-lettori, operatori scolastici, ecc.)

SPECIFICARE _____

finalizzate a: _____

GRADO DI COMPROMISSIONE CLINICA (segnalato nella certificazione o da chi stende la Diagnosi Funzionale)

Lieve

Medio

Alto

IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO

- N° alunni previsti nella classe in cui l'alunno è iscritto: _____
- Altri alunni con disabilità nella classe **NO SI** quanti: _____
- N° ore di frequenza dell'alunno: _____
- N° ore di compresenza degli insegnanti curricolari (escluso sostegno) che saranno dedicate all'integrazione: _____
- Altre risorse professionali di cui la scuola dispone per l'integrazione (tirocinanti, volontari, esperti esterni, psicopedagoga, ecc.). Specificare: _____

- Continuità didattica dei docenti nella classe dell'alunno:

-
- Ubicazione della scuola:
 - Centro paese
 - Periferia
 - Località servita da mezzi pubblici
 - Località non raggiungibile con i mezzi pubblici
 - Eventuali difficoltà per raggiungere la scuola: _____
 - Altro _____
 - Presenza di barriere architettoniche (descrivere): _____

 - Presenza personale ATA: n° unità _____ sesso _____

N° unità specializzate nell'attività con persone con disabilità: _____

- Altre informazioni ritenute utili alla quantificazione delle risorse da assegnare:

Firme dei componenti il gruppo interprofessionale e qualifica:

_____ , il _____

